

A PALAZZO MARINO

Sul “Salva-Milano” sinistra in frantumi

ANDREA MUZZOLON

■ Sono stati giorni di profonda crisi interiore fra le fila del Partito Democratico milanese: “Sostenere o non sostenere il Salva-Milano, questo era il problema”. Non farlo avrebbe voluto dire mandare a casa Beppe Sala e sconfessare gli ultimi 13 anni di governo; farlo sarebbe significato sostenere il provvedimento del centrodestra per sbloccare i cantieri impantanati dalla giunta dem. Alla fine, quando la questione è approdata in Consiglio comunale, il Pd ha dovuto cedere. Dopo aver rimandato un ordine del giorno della Lega che impegnava l'aula a sostenere il provvedimento del governo, la capo-

gruppo dem è stata costretta a presentare una mozione di sostegno proveniente dalla maggioranza. Tutti contenti e compatti? Mica tanto. Fra le fila del partito di Elly Schlein permangono posizioni critiche e nel voto di Palazzo Marino potrebbe esserci qualche defezione. A sostegno del Salva-Milano si è schierata Azione, mentre la frangia sinistra della coalizione di Sala è fermamente contraria. I Verdi hanno già annunciato il loro voto contrario, spaccando di fatto la maggioranza: «Non ci serve un Salva-Milano ma un ripensamento della legislazione urbanistica in un'ottica di equità e sostenibilità economica, sociale e ambientale». L'appuntamento è fissato

per lunedì, quando il Consiglio si riunirà per votare in un clima rovente, reso ancora più agitato dall'annunciata presenza di comitati e ambientalisti dell'estrema sinistra. Mentre la coalizione che sostiene il sindaco va via via sgretolandosi, dal centrodestra passano all'attacco. «Abbiamo chiesto come Fratelli d'Italia che sull'urbanistica la sinistra che regge la maggioranza del sindaco Sala fosse compatta a sostenere il Salva-Milano. Se questa maggioranza non c'è più, come pare chiaro dalle dichiarazioni dei Verdi e non solo, Sala prenda atto di questa sonora sfiducia nei suoi confronti e nei confronti del suo operato. Concluda la sua esperienza e si faccia da parte», è l'affondo

del capogruppo dei meloniani Riccardo Truppo. L'auspicio del sottosegretario Alessandro Morelli è che la maggioranza voti anche l'odg della Lega perché «queste norme vengono applicate dalla sinistra da circa 13 anni e quindi pensare che qualcuno della maggioranza non si sia accorto di quanto avveniva da 13 anni sarebbe abbastanza preoccupante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%